

Il segretario Ds rilancia la necessità di una verifica dopo il voto e dell'allargamento della giunta

Caronna incalza Verdi e Prc “Manca la cultura di governo”

FRECCIATE agli alleati «fragili» che rifiutano responsabilità di governo. Bisogna, ribadito, di una «riflessione» nell'Unione che sa tanto di verifica. Nuove priorità nell'agenda del centrosinistra per rilanciare l'azione amministrativa. E un via libera all'allargamento della giunta, «ma preferirei dire adeguamento», per superare la crisi di queste ore. Il segretario dei Ds Salvatore Caronna richiama questi punti, a margine del consiglio comunale, e punta a uscire dallo stallo facendo la propria parte. Ma da Rifondazione, con Roberto Sconciaforni, arriva la replica piccata: «Per chi dice sempre sì è tutto più facile». E persino il sindaco smentisce i Ds e le motivazioni del «no» dei Verdi e occhettiani: «Con me nessuno ha esplicitato indisponibilità».

Nella Quercia però c'è l'esigenza di arrivare a una «ripartenza» dopo il voto del 9 aprile. Al momento a Palazzo d'Accursio la maggioranza si regge solo sull'asse Ds-Margherita, mentre Rifondazione, Verdi e Cantiere — il «cartello» dell'Altrasinistra — garantiscono solo un appoggio esterno. Per la Cdl meglio sarebbe tornare al voto.

«Dire che l'alleanza di centrosinistra non c'è più — spiega il segretario di via Beverara — equivale a dire una cosa fuori luogo. Noi stiamo governando, oltre a Bologna, nei quartieri, in Provincia e in molti Comuni. Ci sono dinamiche interne ai partiti, ma l'alleanza c'è e governa». Ma lo stesso Caronna non considera sufficiente questa prova dell'Unione e, pensando proprio a Palazzo d'Accursio, striglia i partiti dell'Altrasinistra che a turno alla proposta di rientrare in giunta del sindaco hanno risposto con un «no, grazie. Per ora».

«C'è bisogno — è il richiamo del dirigente diessino — che alcune forze politiche assumano fino in fondo la responsabilità del governo locale. Invece noto una certa fragilità. E' un errore cadere nella trappola del proporzionale, cercare visibilità per qualche voto in più non paga, un comportamento che gli elettori

non gradiscono». Caronna conferma che si sta discutendo della possibilità di aumentare i posti in giunta, cosa che consentirebbe alla coalizione di ritrovare maggiore serenità. «Allargamento è termine improprio — risponde — il tema è stato posto a inizio mandato. Si tratta dell'adeguamento dello statuto comunale a quanto già la legge prevede per Comuni come il nostro: fino a sedici assessori mentre ora ne possiamo avere solo dieci. L'auspicio è che si possa fare, ma non c'è alcun automatismo tra questa modifica e i problemi dei partiti». Resta valido il tema della verifica.

«Dopo le elezioni politiche — dice ancora il segretario della Quercia — sarà necessaria una valutazione e una discussione all'interno del centrosinistra su cosa c'è da registrare. Ma non chiamiamola verifica, sarà una riflessione complessiva, dopo un certo lasso di tempo bisogna vedere le cose che funzionano e quelle che non funzionano». Le priorità, per i Ds, sono l'ambiente, la città metropolitana, la riforma dei quartieri, e i servizi sociali. Argomenti che stanno a cuore sia ai Verdi che al Prc, partiti che però rifiutano il ruolo di anelli deboli della coalizione. «Non siamo fragili, cerchiamo di cambiare le cose — dice Sconciaforni — lo abbiamo dimostrato col bilancio e con la legalità». Paolo Cento (Verdi) chiede «rispetto». E Conferati butta acqua sul fuoco: «Nessuno si è sottratto ad incarichi di governo, se fosse stato così non avrei accettato questo atteggiamento, sarebbe curioso che ciò accadesse in una coalizione».

(a. ch.)